

ANNUNCIAZIONI

Esce tutti i giorni, eccettuati i giorni festivi e le feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia. 32 all'anno, lire 10 per un esemplare. Lire 3 per un trimestre; per le Stazioni da aggiungere le spese postali.

Un numero separato cent. 10. arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed Ediz. 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 15 LUGLIO

Il corrispondente parigino del Times discorre dei programmi adottati in Francia rispettivamente dai partiti di destra e da quelli di sinistra. Gli uni e gli altri vorranno, innanzi tutto, scandagliare i Consigli generali (dipartimentali), che stanno per riunirsi durante le vacanze parlamentari, e regolare poi la loro futura condotta sullo stato della pubblica opinione, quale si manifesterà in quei Consigli. Rispetto al programma della destra, il corrispondente dice che se questa troverà il terreno a lei favorevole, resisterà ad ogni costo alla dissoluzione dell'Assemblea. Essa dirà al signor Thiers, continua il corrispondente, che desidera agire d'accordo con lui, votando certe leggi elettorali e regolando certe altre questioni interne, che desidera veder risolte in un senso conservatore; essa vorrebbe creare una seconda Camera e tutte le possibili garanzie contro la democrazia; e se il signor Thiers ricusasse di procedere con essa d'accordo, sceglierebbe alla carica di presidente, in sostituzione del signor Thiers, un uomo devoto alle sue opinioni, senza però sollevare la questione della forma di governo o della dinastia. In quanto poi alla sinistra, essa confida che il desiderio della dissoluzione dell'Assemblea sia espresso dal paese in modi così universali che né il governo né la Camera potranno resistervi. « Se si giunge in un modo o nell'altro alla dissoluzione », dice il corrispondente del Times, il signor Gambetta sarà proposto quale candidato in ogni dipartimento. I radicali calcolano che se Gambetta si presentasse domani agli elettori quale fautore del governo, come esso è attualmente, verrebbe nominato in 50 dipartimenti. Il signor Thiers verrebbe, di ciò vi è poco a dubitare, riletto presidente, ma vi è anche poco a dubitare che alla prima occasione, in cui il presidente attuale avesse a trovarsi in dissacordo colla maggioranza radicale, egli verrebbe rovesciato e sostituito da Gambetta. Nessuno che ha osservato l'andamento delle cose francesi l'hanno scorso (così conclude il corrispondente) può avere il minimo dubbio nel dire quale dei due programmi ha maggior probabilità di successo. Sin qui io non mi sono mai avventurato a far pronostici sugli avvenimenti; ma giudicando dall'aspetto che ha il firmamento politico in questo momento, si ha ragione di profetizzare che Gambetta sarà il successore del signor Thiers, come di predire che pioverà quando il cielo è coperto da una perissima nube.

Il componimento avvenuto fra ungheresi e croati ha molto irritato i boemi, i quali speravano nella continuazione del disaccordo per ottenere da Vienna concessioni più ampie. Adesso pare che nella Boemia

si ricorra allo spediente delle congiure, e jeri il telegrafo ci ha parlato di una diretta contro il luogotenente e che venne a tempo sventata. Frattanto anche i polacchi della Gallizia continuano a mostrare del malumore verso il Governo viennese, volendo ottenere franchigie maggiori di quelle che questo è disposto a concedere. Questo atteggiamento non è però ben veduto neanche da distinti patrioti polacchi, i quali vorrebbero che i loro connazionali si tenessero amiche l'Austria o la Germania, nella speranza di poter risorgere in una grande conflazione fra l'Oriente e l'Occidente. È un tal pensiero che sembra aver capito in parte l'ex-consigliere austro-clazcko. Egli difatti si è recato a Parigi ove fonderà un gran giornale allo scopo di combattere l'alleanza franco-russa, e per esortare l'emigrazione polacca a rompere le trattative colla Russia e avvicinarsi invece alle razze germaniche. L'idea è buona, ma a completarla il Klazcko dovrebbe esortare i suoi compatriotti a romperla decisamente coll'ultramontanismo e col clero. Finché vorranno essere amici del papa e della Curia romana non avranno le simpatie del mondo liberale e progressista, né potranno lusingarsi di veder risorgere la patria loro.

Il telegrafo ci ha riferito che le provincie basche sono tranquille, ma che in Catalogna continua sempre l'insurrezione carlista. Il corrispondente da Barcellona del Times dice che i carlisti si limitano ad intraprese contro qualche borgata all'unico scopo di procurarsi danari e munizioni, per partirne dopo aver ottenuto ciò che desiderano. Il corrispondente narra anche le grandi devastazioni commesse dalle bande contro le proprietà di quelli che richiama saziare la loro avidità, e quindi soggiunge: « Simili atti devono esser resi pubblici a vergogna di questo partito, sedicente difensore dell'ordine, della religione e della libertà, poiché sventuratamente vi hanno fuori della Spagna dei giornali sufficientemente ingenui per dipingere quali eroi questi vili scellerati che, dopo aver in Biscaglia ed in Navarra fatto in faccia al nemico la figura che tutti sanno, disonorano in Catalogna la causa che essi difendono ed il paese di cui dicono volere la felicità. » Crede però il corrispondente del Times che riescirà alle truppe del governo, alla cui testa sta ora il generale Baldric, di liberare la Catalogna dagli ospiti scomodi e d'altronde la stessa avidità di denaro, che mostrano i capi delle bande, viene riguardata in paese come una prova del vicino spegnersi dell'insurrezione.

Un telegramma odierno ci dice che il Brasile avrebbe deciso di non ricevere il ministro della Repubblica Argentina. Il Brasile attenderebbe inoltre l'arrivo di munizioni da guerra da porti europei. Il telegrafo col suo solito laconismo, dice che la causa della contesa è la non esecuzione del trattato col Paraguay; ma il vero invece si è che la causa

della contesa sono i sospetti destati nella Repubblica Argentina dal trattato separato concluso dal Brasile col Paraguay, mentre il Brasile si trova alleato alla Repubblica Argentina in forza di un'altra convenzione. Questa questione la vediamo accennata anche nella *The Brazil and River Plate Mail*, che ci è giunta oggi stesso, e la quale esterna la speranza che la contesa potrà essere risolta in modo pacifico, perché entrambi i paesi hanno bisogni economici che solo l'altro può soddisfare, molti degli affari finanziari di Buenos Ayres si fanno a Rio Janeiro, ogni nave da e per la Plata stringe sempre più questi rapporti, e il presidente Sarmiento lasciando il suo posto vorrà certo lasciare inalterata l'alleanza stretta dal generale Mitre nel 1865.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 14 luglio.

Qualcheduno ha trovato a ridere sulla opportunità della circolare del Lanza, dicendo che non ce n'era bisogno, o che si dà con essa al partito clericale maggiore importanza ch'esso non abbia.

Costoro sono, a mio credere, in errore. Quando i clericali, cominciando dal Vaticano, affermano con tanta baldanza, non già di fare uso del loro diritto, sottomettendosi alle leggi, ma di protestare pur sempre contro l'esistenza dell'Italia, e soltanto di mettersi di traverso per imbarazzare l'amministrazione, bisognava pure che anche il Governo ed il grande partito nazionale affermassero i loro propositi. Si sa di quali arti fanno uso i clericali; per cui ai costituzionali e progressisti non ista di fare altro che di scuotersi d'accordo e di fare dei buoni Consigli comunali e provinciali coi migliori elementi, con quelli cioè che vogliono andare innanzi e non tornare indietro.

I clericali avevano anche lo scopo di fare una dimostrazione politica; e lo si comprende da tutto quello che scappa loro detto. Adunque ad una tale dimostrazione bisogna opporsi col mostrare la concordia e la vigilanza dei liberali. Alcuni lascierebbero passare i clericali nelle amministrazioni; che è quanto dire, che vorrebbero guastarle. Che ci sia una pattuglia di essi nel Parlamento, per mostrarli come animali rari della specie, non ci ho nulla in contrario, ma non vorrei vederli numerosi come taluni dicono, per rendere poi più compatto il partito liberale. O lepri, non accogliete il riccio nel nido, se no potrebbe venire un tempo che vi facesse sgomberare colle ispidie sue punte.

Fu bene altresì che il Ministero affermasse i suoi intendimenti, anche per dissipare quella opposizione artificiale che gli si fa, supponendo ch'esso inclini ad una conciliazione, della quale non vi sono nemmeno gli elementi. Per una conciliazione bisogna

essere in due. Ora se voi vedeste quale linguaggio tengono gli organi del Vaticano, contro l'Italia, contro il Re, contro il Governo, contro tutto! Il fatto vince l'immaginazione in queste odiose polemiche. Ora domando io, se è possibile che facciate carezze a chi vi dà schiaffi di continuo.

Io per me credo che questa violenza degli avversari e la franca affermazione del Governo abbiano da giovare ad unire le varie gradazioni del partito liberale. Già non ci possono essere due politiche in Italia, né all'interno, né al di fuori. All'interno, tutti sanno che è questione di regolare le finanze e l'amministrazione e di lavorare, produrre e guadagnare di più, di agguerrirsi e star zitti. Al di fuori si tratta di far valere senza smargiassate il proprio diritto uguale a quello di tutti, e di tener fronte ai nostri avversari.

Volere o no, i Francesi andrebbero sempre accattando pretesti per farci dispetto. Thiers vuole consigliarci ad ogni patto in quello che non abbiamo bisogno. Poi vorrebbe imporci a suo libito i mutamenti nel trattato di commercio già troppo favorevole alla Francia. Ora si sono adombrati d'una frase del generale Piolet ai volontari del campo, avendo egli lasciato credere possibile una guerra non lontana. Non è possibile, quando l'Assemblea ed il Governo e la stampa francese mostrano così mal animo contro di noi? Non siamo di certo noi che faremo la guerra alla Francia; ma bisognerebbe pure difendersi, se col pretesto del papa, dei conventi e corpi e luoghi santi quei repubblicani volessero farcela.

Non illudiamoci col supporre che i Francesi siano sfiniti ed impotenti. Essi guastano, è vero, i loro affari cogli'infiniti pretendenti e colle interne discordie; ma hanno rifatto in poco tempo l'esercito e non tarderanno a possedere forze rispettabilissime. Poi essi trovano modo di pagare i miliardi e di tassarsi di 600 milioni di più per pagare gli interessi. E questo fanno senza nemmeno zittire, mentre noi vivimmo brontolando tutti i giorni perché ci tocca lavorare e pagare qualcosa di più per le spese della unità ed indipendenza nazionale. Ci abbiamo creato un malcontento fittizio, del quale si giovano tutti i giorni i clericali contro di noi. È vero, che anche questo malcontento si è dissipato, ora che gli Italiani sanno apprezzare quello che hanno ottenuto e che posseggono coi confronti che fanno della Spagna e della Francia, e che cominciano a lavorare ed a godere i benefici del loro lavoro.

Il papa in uno dei suoi ultimi discorsi si è lamentato di nuovo, che l'Europa lo lascia in abbandono e che non fa la guerra all'Italia per ristabilire il temporale; e ricordò che egli nel 1848 perdettero il trono per non avere voluto fare la guerra all'Austria. Egli non aspetta che il frutto delle preghiere. Sprona poi ad andare alle elezioni, le quali, non

i dati raccolti fin oggi per misure diverse, per metodi differenti; la quasi certezza che numerosissime tra le raccolte tabelle non meritano fede scrupolosa. Né taccio che pur troppo anche in tempi recenti, questa scienza, per una certa apparente facilità, cadde in mano talvolta di persone ignare affatto d'ogni elementare principio, e altrettanto pron-tuose, ovvero di speculatori avidi di sfruttare la comune credulità, sicché essa dovette, più che da tutto, guardarsi da coloro, che le si professavano amici. In quella stessa guisa che la medicina conta i suoi più accaniti nemici nelle file di coloro, che, esercitandola di trarso, colla fede ghermita, rubano l'oro alle plebi, così la meteorologia ebbe guasta la fiducia della società colta, stante le imposture dei ciarlatani, che pare abbiano fissato di screditarla, e pur troppo spesso fiate con successo.

Ognuno di noi si rammenta senza dubbio di Mathieu de la Drôme; nessuno si sarà dimenticato come, mentre gli annuari seri e scientifici non potevano smerciarsi, il suo *Almanacco* si imprimeva e si vendeva a migliaia di copie, il suo oracolo era atteso con fede immensa e con ansia da una folla enorme di persone, né della Francia soltanto, ma di tutta Europa; nessuno si sarà dimenticato come questa sua rinomanza, la quale non si poteva dire fondata sopra un solo argomento, divenisse tale persino da costringere l'illustre Le Verrier or son 9 anni (1863) a combatterla. Eppure anche dopo che questi ebbe fornito quella splendida prova, basata sull'esame delle predizioni, confrontate coi fatti probabili e coi fatti succeduti, che mostrava in qual guisa la pretesa teoria del Mathieu non era se non una fortunata impostura; il numero dei credenzoni ha scemato di poco, e morto il Nostradamus contemporaneo, esso lasciava un erede e un continuatore delle sue profezie nel proprio genero Luigi Nègre.

(Continua)

APPENDICE

DELLA OPPORTUNITÀ DI FONDARE

UN

OSSERVATORIO METEOROLOGICO sulle nostre Alpi.

(Letta nella seduta del 2 luglio 1872 dell'Accademia udinese dal socio GIOVANNI MARINELLI).

Gli è certo che gli studi meteorologici in questi ultimi anni acquistarono uno sviluppo grandissimo, conforme alla loro importanza ed all'utilità che osservazioni opportune, ben dirette e scientificamente coordinate, apportano alla diffusione ed al progresso delle cognizioni generali, nonché a pratiche e pecuniarie applicazioni.

Da semplice empirismo, da ridicolo ciarlatanesimo, anzi da turpe e sfacciata impostura, nella quale consisteva tutta la scienza meteorologica dei tempi anteriori ai nostri, si è passati in un ordine d'idee tutto diverso. Gli scienziati, mentre hanno riconosciuto, come era opera censurabile e disonesta il pretendere che poche osservazioni mal collegate fra loro, quasi mai esatte, spesso miste a criteri, che puzzavano ancora d'astrologia, potessero avere un'importanza; hanno dovuto d'altronde convenire, che era mestieri accordare assolutamente un grande valore alle osservazioni meteorologiche, sia in riguardo alle generali nozioni scientifiche, sia per ciò che alla coltura del suolo si riferisce, o che spetta ai presagi del tempo.

E infatti dello sviluppo che la sintesi scientifica dalle osservazioni meteorologiche ha ritratto, e può maggiormente ritrarre in avvenire, è prova ed argomento patente (per citarne un solo) la legge dei venti scoperta dal Maury in seguito a più di un milione di dati raccolti dal 1812 al 1861. Lo stupendo divinatorio meteorologico di Humboldt, di Dove, di Kämtz, le diligenti ricerche poi in forma sinte-

tica esposte da Berghaus, da K. Johnston, da Réclus, da Müller, i lavori importanti fatti, anche di recente dal padre Secchi, dal Dana, dallo Schiaparelli, dal Damilla-Müller, rivolti particolarmente a ricavare una qualsiasi influenza dei grandi fenomeni cosmici, quali sarebbero le macchie solari e i movimenti della luna, sulle perturbazioni magnetiche, sulle maree atmosferiche, ovvero a delirare la progressione del calorico negli strati successivi terrestri ecc; hanno già fatto stabilire fra le cose indubbie il sommo grado d'interesse scientifico che alle osservazioni meteorologiche è da attribuirsi; tanto più per ciò che dietro l'orma di tali guide nessuno più teme di arrischiarsi in una strada per avventura fallace.

Dal pari nino v'ha più che negli valore grandissimo alla scienza meteorologica nelle sue relazioni coll'igiene da un lato, coll'agricoltura dall'altro. Noi siamo costretti a subire senza posa gli effetti delle circostanze in cui viviamo, della vicissitudine atmosferiche, e quindi quantunque la specie umana sia cosmopolita, non ogni uomo può vivere in ogni clima; ma ognuno deve ricercare quell'ambiente che sia il più adatto alla sua esistenza.

Adunque mercé le tabelle climatologiche, la scienza medica può trovare rimedi opportuni e spesso sicuri a mali tenuti per incurabili, e ciò colla semplice mutazione di paese. Così Madera, Nizza, Montone, Nervi, il Cairo sono le stazioni designate ai malati di petto, così la variabilità del clima di Vienna, di Madrid e di N. York si dovrebbe fuggire da tutte le costituzioni deboli, così il clima di Londra e di Roma non è stimato favorevole agli individui predisposti alle malattie del fegato e della milza, e tutto ciò è indicato dalla pratica esperienza tanto, quanto dall'esame accurato delle tabelle prospettiche delle condizioni meteoriche.

Nell'agricoltura, alle viete, ed ormai dismesse, osservazioni lunari (alla cui influenza, se la scienza riconosce bensì attribuita il fenomeno delle maree oceaniche, e solo ipoteticamente ammette la possibilità di determinare una marea atmosferica; non concede per niente alcun effetto accertato sugli avvenimenti

meteorologici, avendo finora ottenuti risultati del tutto contraddittori) si sostituiscono ogni dove osservazioni dirette igrometriche ed ozonometriche, sulla temperatura e sulla pressione, sulla violenza direzione e qualità del vento, e dietro queste si regolano tutte quelle operazioni rurali, un giorno soggette ai santi del Calendario.

Forse laddove la meteorologia e le sue applicazioni si mostrano manchevoli, è precisamente in quella parte, che ne formava lo scopo e l'oggetto principale nei tempi passati, anzi precisamente a proposito di quel fine, per cui unicamente ed esclusivamente si può dire, che nell'epoca a noi antecedenti esistessero osservazioni meteorologiche: vale a dire i presagi del tempo. Come i chimici dell'oggi riconoscono i loro predecessori negli alchimisti di altri tempi, gli astronomi, negli astrologi, così i meteorologi riconoscono di essere gli allievi, forse, e i successori dei Casamia e dei Mathieu de la Drôme delle epoche remote. Ma fra gli uni e gli altri, a poco a poco si è messo un abisso. Mentre i soliti profeti delle tempeste con poche e talvolta con nessuna osservazione, asserivano molto e con fronte tanto più sfacciato, quanto essi meno credevano nella propria infallibilità; i cultori della scienza meteorologica d'oggi, dopo osservato, e studiato, e speculato a lungo e profondamente, s'arrischiano a poche e peritose asserzioni, evitando le ipotesi appariscenti, ma pericolose.

Poco quindi in questa parte s'è costruito. E di ciò la colpa è da dividersi fra molte cause. Prima di tutto accennerò la svariata costituzione e configurazione della superficie tellurica, che richiede osservazioni molteplici a brevi distanze, sia in direzione verticale, come in direzione orizzontale; l'impossibilità di farle a stazioni fisse nella sterminata estensione degli oceani, nei deserti, in località molto elevate, nelle altissime latitudini; la discordanza fra

1) Schiaparelli. Dell'influenza della Luna sulle vicissitudini atmosferiche. Milano 1866. Coloria. La Luna, monografia. Milano 1872.

ESTERO

riuscendo, proveranno che le guarentigie e la libertà non valgono nulla.

Tutto il da fare dei clericali era di formarsi a Roma un Municipio a modo, creando elettori quella caterva di frati che sono dottori in teologia. Ma ciò produce un beneficio; ed è che andranno ad iscriversi anche i nuovi cittadini di Roma. Per dare loro il tempo di farlo le elezioni vennero protratte alla prima domenica di agosto. Ciò sarà bene, o sarà meglio ancora, se tra i nuovi consiglieri ci saranno anche alcuni dei cittadini venuti di fuori. È necessario che la fusione dell'elemento interno ed esterno si faccia.

Qui continuano da qualche sera le fanciullaggini dimostrative in Piazza Navona ed in que' pressi. Sono ragazzate, ma sarebbe bene che finissero. La stampa clericale dà ad esse una grande importanza e lo stesso Papa le menzionò nel suo discorso. Vogliono far credere di fuori di non essere liberi. Invece sono liberissimi. Bisogna vedere quanto moto si danno. Essi sono continuamente in giro per la città, e si vedono preti, preti, frati ed arnesi di sagrestia fare loro cappannelli dovunque. Cercano d'influire sui bottegai, sulle donne e mediante i pensionati del Vaticano, cioè i sorci roditori dell'obolo degli imbecilli, che credono di soccorrere i bisognosi, cospirano dovunque per il loro scopo. Non ci riusciranno però; ma questo vi provi quanto sono tenaci nei loro propositi.

Anche tra loro c'è della discordia: e qualcheuno ha stimato un atto imprudente questa alzata di scudi, che non potrà avere altro risultato se non un fiasco; ma ora che il dado è tratto, andranno tutti a votare.

Avrete notato un articolo ufficioso del *Lloyd* di Pest, nel quale è detto che i Governi di Berlino, di Vienna e di Roma non hanno bisogno d'intendersi circa ai rapporti dello Stato colla Chiesa. Ognuno considera tali rapporti come una questione interna, da trattarsi secondo la Costituzione e le proprie leggi, e non come affare da trattarsi tra le potenze. Così, dice l'*Italia*, i diplomatici vanno perdendo un soggetto fecondo di trattative, appunto per l'abolizione del temporale, per cui possono esclamare contenti: *Italia nobis haec otia fecit*. Difatti l'abolizione del principato politico dei papi è la fine di molte interminabili quistioni internazionali. Non ci sono più interventi, non più dissidi a motivo del papa.

Il Collegio dei cardinali va sempre più diminuendosi, e Pio IX non pensa a supplirli. Così il Conclave avrà uno scarso numero. Si comincia già a fantasticare chi sarà il nuovo papa, dacché l'attuale va consumandosi in que' suoi perpetui discorsi alle deputazioni che gli mandano tutti i giorni per imprigionarlo nella falsa idea di essere prigioniero. Ma è inutile il darsene troppo pensiero, dacché il Collegio non offre molti elementi buoni che possano venire a galla col vento che spira attorno al Vaticano. Sarà un fanatico? Allora diventa necessaria una lotta. Sarà un politico? Questi saprà prendere tutto e concedere nulla, come al solito. Un papa veramente religioso e che cerchi di sanare le piaghe del clero corrotto e tanto poco cristiano prima di tutto, non lo può dare il sacro Collegio, quale è composto.

A Marino è accaduto un turpe fatto di un domenicano che guastò alcune ragazzine di un istituto di educazione. Sono casi che, succedendo sempre, fino a tanto che non si tolga questo falso e corruttore celibato, e che l'educazione non si pensi a sottrarla dalle mani di gente, che non conosce i casti costumi della buona famiglia vera maestra di moralità.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le notizie che giungono tuttodì sul movimento elettorale amministrativo sono assai rassicuranti: se in qualche villaggio i clericali hanno fatto o trovano qualche guadagno, nelle città e nelle grosse borgate è certo che saranno completamente battuti.

Il ministro belga, conte Solvyns parte in congedo per Brusselle. Dopo il risultamento delle elezioni municipali nel Belgio, quel Ministero si è molto raffreddato nei suoi ardori verso il Vaticano, ma la gita del signor Solvyns sarà utile ciò non ostante, perchè egli potrà col vivo della voce dar contezza ai ministri belgi della vera condizione delle cose in Italia, e persuaderli che le dicerie diffuse a carico del nostro paese dagli ultramontani sono favole assurde ed invenzioni ridicole.

Gli ultra-clericali di qui, che non sanno ancora perdonare al Papa la sua risoluzione relativa alla partecipazione alle elezioni amministrative, ne vogliono assai al cav. Cesare Cantù, perchè lo accusano e lo sospettano di aver molto contribuito, quand'era qui nei giorni scorsi, a far prevalere quella risoluzione nel consiglio del Santo Padre.

— La Nuova Roma dice:

Taluni giornali persistono nell'affermare che il ministro degli esteri rispose con una nota diplomatica alla lettera scritta dal pontefice al cardinale Antonelli. Confermiamo che questa nota non esiste mai e non esiste che nella fantasia di chi la inventò. Veniamo invece assicurati che il Governo italiano si limitò a spedire alle proprie legazioni alcuni documenti comprovanti l'inesattezza dei fatti asseriti nella lettera pontificia, per il caso non ancora verificato, in cui qualche Governo avesse chiesto spiegazioni ed assicurazioni in proposito.

Austria. Scrive la *Presse* da Vienna:

Il buon accordo fra i croati o gli ungheresi, è un colpo sensibile per la solidarietà di tutti i slavi proclamata da Praga. I fratelli del mezzogiorno caddero e si riconciliarono coi magiari, o i czechi si trovano nuovamente isolati, o tutti al più possono far calcolo sui sloveni. Le *Narodni Listi* ostentano con acri parole il loro malumore per l'avvenuto componimento. Esse rimproverano ai croati di non essere tanto flemmatici quanto è necessario per entrar in trattative fra due partiti politici, o si meravigliano oltremodo perchè anche la discussione sull'indirizzo finì tranquillamente.

Francia. È inesatto che la destra e il centro destro preparino una proposizione tendente a precisare o allargare le attribuzioni della Commissione di permanenza che deve rimanere a Versailles durante le vacanze dell'Assemblea.

Il Governo francese ha informato quello del granducato di Luxembourg che non ha nessuna osservazione a presentare sulle stipulazioni che concernono la neutralità delle ferrovie lussemburghesi.

Il *Moniteur* scrive esser terminata la prima parte dell'interrogatorio Bazaine ed esser incominciata quella dei testimoni. Essendo questi in gran numero, confermasi che l'istruttoria durerà qualche mese.

Il *Courrier de France* dà per positiva l'imminente nomina del sig. Gaslonde al Ministero dei lavori pubblici.

Parlasi di un nuovo progetto di imposta sulla fabbricazione del rame, stagno, zinco e piombo.

(Havas)

— Si legge nell'*Ordre*:

Si ritiene che l'Assemblea nazionale non potrà prorogarsi definitivamente prima del principio d'agosto. I prefetti sarebbero già stati prevenuti di questo ritardo, che deve ad essi agevolare la preparazione delle questioni che devono essere portate davanti ai Consigli generali.

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla istruzione elementare è in gran maggioranza clericale, e la sola riforma che essa desidera si è di mettere degli ostacoli all'istruzione. La legge che essa propone è degna dei tempi più reazionari della restaurazione. Il signor Jules Simon ed il governo non poterono accettarla, ma la commissione, che è presieduta da monsignor Dupanloup, tien fermo e pretende sostituire il suo progetto a quello del governo. La relazione detestabile del signor Ernoul verrà bentosto distribuita ai deputati.

Lo spirito che domina attualmente nell'Assemblea fa sperare che non assisteremo allo spettacolo di un colpo funesto portato all'istruzione elementare sotto la Repubblica ed all'indomani di una guerra da cui venne con troppa evidenza dimostrato il pericolo dell'ignoranza delle masse.

— Il *Paris-Journal* riferisce che il maresciallo di Mac-Mahon incomincia a soffrir molto della ferita toccatagli a Sedan, che i medici gli hanno prescritto i bagni, ma egli esita a seguire questa prescrizione per paura di dar luogo ad erronee supposizioni.

— Il prestito che la Francia sta per contrarre, occupa sempre la stampa, e non solo la francese ma anche la estera. La *Tagespresse*, ad esempio, contiene su tale argomento un notevole articolo di cui ci piace citare il brano seguente: «La possibilità di realizzare cinque miliardi, di cui due son già pagati, è posta ormai fuori di dubbio. Tutte le grandi Banche del mondo domandano di partecipare a questa gigantesca operazione. Questo fatto sorprendente proviene dall'essere ormai cosa dimostrata la sicurezza finanziaria della Francia, che raramente in altri paesi può trovarsi in egual grado. In Francia non si sopporta il deficit, a prezzo di qualsiasi sforzo che debbasi fare ad eliminarlo. Benché una parte considerevole del territorio sia sempre occupata dallo straniero, si ristabilisce già l'equilibrio fra le entrate e le spese. È questo un fenomeno che non si riproduce mai altrove. Si è naturalmente forzati di domandarci come avvenga che il popolo francese possa rispondere alle esigenze enormi, alle quali oggi è sottoposto. Questo miracolo è stato operato da una parte dallo zelo intelligente e dall'economia del popolo francese, dall'altro dalla rivoluzione del 1789, che liberò gli individui e il suolo; e creò una base sociale che, malgrado tutte le resistenze, si è forzata di imitare nel resto dell'Europa, benché quasi un secolo dopo questo grande avvenimento, la Germania non sia ancora giunta a porre in pratica i principii a cui facciamo allusione.»

Germania. L'*Ordre* riferisce che l'Imperatore di Germania trasmetteva in dono allo stato maggiore a Berlino la famosa biblioteca militare di Metz. Questa biblioteca era composta di 40,000 volumi, alcuni dei quali molto rari, di preziosi manoscritti e disegni. Erano stati impiegati 300 anni a formare questa collezione.

— Le corrispondenze da Berlino segnalano i grandi lavori di fortificazione eseguiti dal governo prussiano sulla frontiera russa. La città di Posen, già fortificata, sarà protetta da parecchi nuovi forti. Uno dei principali ingegneri militari della Germania, il luogotenente generale Von Schultz, è incaricato di stabilire un formidabile quadrilatero nelle provincie limitrofe alla Russia. Questi lavori non accennano ad alcun sentimento d'ostilità fra la Germania e la Russia. La Prussia è una potenza ominentemente militare, e vuole tenersi sempre pronta alla guerra.

Gli ufficiali prussiani fanno degli esperimenti areostatici a Berlino per studiare le risorse che gli areostati possono fornire all'esercito in tempo di guerra. Nei porti del Baltico regna la massima attività. Fra 4 o 5 anni il governo di Berlino avrà una flotta formidabile. Alle 57 navi che possiede attualmente, aggiungerà 11 fregate, 11 corvette, 4 avvisi e 3 trasporti.

Spagna. Secondo il corrispondente madrilenò dell'*Indépendance* nell'ultima riunione tenuta dalla maggioranza per l'approvazione del suo manifesto, si sono sentite cose molto singolari da parte di uomini che poco prima si protestavano affezionatissimi alla monarchia. Il signor Llorent ha esclamato che avendo il re rotto il patto costituzionale, è venuto il momento di spezzare tutti gli impegni con lui contratti.

L'ex-ministro dei lavori pubblici, Romero Robledo, ha detto che il re aveva dato un calcio alla maggioranza e per ciò che lo concerne non prenderà parte alcuna alle elezioni.

Il contro ammiraglio Topete ha detto: Difenderemo la dinastia regnante finché acconsentirà a essere difesa. Traducasi: finché potremo conservare la speranza di tornare al potere.

Si sono formate delle nuove bande nelle Asturie.

Egitto. Sono stati compiuti gli studi di una strada ferrata di 600 miglia, la quale deve attraversare tutto l'Egitto; questi studi sono fatti sotto la direzione del signor John Bawler, e sulle indicazioni del viceré; la linea avrà per punto di partenza Assouan, alla prima cateratta e rischierà a Karthoum, vicino alla sesta cateratta; è in questa località che si trova il punto di confluenza del Nilo Bianco col Nilo Azzurro. A Edib, al 18° grado di latitudine nord, il Nilo incomincia un lungo giro, che racchiude un deserto. La linea progettata abbandonerà la vallata presso Edib e attraverserà il deserto, seguendo assai da vicino la strada delle carovane. Da Karthoum sarà senza dubbio prolungata successivamente in due direzioni: l'una verso Sdnar e la ricca vallata del Nilo Azzurro, e de' suoi affluenti, e l'altra al nord-ovest di Cordogan ed il Darfons. La porzione della linea attraverso il deserto avrà una lunghezza di circa 150 miglia. Le altre porzioni della linea progettata saranno delineate a distanze varianti da un mezzo miglio ad un miglio dal fiume.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2124.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso

Gli appalti delle manutenzioni 1872 delle strade denominate Triestina che staccandosi dal Bivio con la Nazionale N. 54 fuori Porta Aquileja per Pavia e Percotto mette al confine ilirico verso Nogaredo sul dato di L. 1834.12, del Taglio che dagli spalti della Fortezza di Palma fuori porta Marittima mette al confine ilirico verso Strassoldo sul dato di lire 1136.83, e Marittima che dal principio dell'abitato di S. Giorgio mette al Porto Nogaro sul dato di L. 1183.19 vennero internamente deliberati nell'asta oggi tenutasi ai seguenti, cioè:

La strada denominata Triestina al sig. Nardini Francesco per L. 1790.

La strada denominata del Taglio al sig. Roselli Sebastiano per L. 1100.

La strada denominata marittima al sig. Ietri Sebastiano per L. 1163.

Sopra tali risultati si procederà all'esperimento dei falci, al qual effetto resta stabilito il termine fino al mezzogiorno del 20 corrente per la presentazione dell'offerta di ribasso non minore del ventesimo degli importi suindicati, e ciò in conformità al prescritto dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Quanto al resto, si ritengono operative le condizioni contenute nel capitolato normale ostensibile a chiunque ne potesse avere interesse, presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine li 15 luglio 1872.

Il Prefetto Presidente

CLER

Il D. putato Provinciale

A. MILANESE

Il Segretario

Merlo

N. 360

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Avviso

Le prove orali degli esami di licenza-ressione estiva, avranno luogo nei giorni ed ore seguenti:

24 luglio ore 7 antim.

25 " " 7 " e 2 pom.

26 " " 7 " e 2 pom.

27 " " 7 " e 2 pom.

Gli esami sono pubblici, resta quindi libero a chiunque l'ingresso nell'Aula a ciò destinata.

Udine li 7 luglio 1872.

Il Direttore

MISANI.

Offerto per gli Inondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 1803.01

Perulli e Gaspard neg. di Udine L. 10.00

Nella fabbrica Zolfanelli Cocco di Udine

Tiziano Lupieri L. 2, Feruglio Angelo L. 1, Sandrini Saverio c. 50, Tomat Angelo L. 1.08, Barbetti Mattia c. 87, Cadormos Giuseppe c. 75, Celestini Luigi c. 75, Buzzi Giovanni c. 75, Stropolo Giovanni c. 72, Barbetti Giuseppe c. 65, Foschiano Angelo c. 62, Zilli Pietro c. 60, Croattini Domenico c. 60, Gottardo Angelo c. 60, Barbetti Francesco c. 36, Zoratti Valentino c. 36, Bon G. Batta c. 35, Lombi Maria c. 71, Globba Maria c. 62, Palmato Santa c. 55, Variano Regina c. 32, Francescutti Maria c. 43, Tioni Maria c. 44, Zoratti Teresa c. 54, Fracassi Caterina c. 36, Cucchini Maria c. 28, Codormos Regina c. 30, Boschini Regina c. 43, Fasani Maria c. 43, Ronchi Maria c. 33, Zoratti Antonia c. 43, Pianta Anna c. 46, Favitti Maria c. 59, Colautti Antonio c. 49, Tioni Teresa c. 48, Barbetti Elisa c. 49, Sabbadini Maria c. 30, Barbetti Domenica c. 25, Toso Luigia c. 56, Nasinvero Domenica c. 48, Cattarossi Luigia c. 43, Fumolo Antonia c. 30, Rossitti Domenica c. 40, Gregori Maria c. 21, Colautti Maria c. 41, Rossitti Teresa c. 20, Cossio Domenica c. 25, Caporale Antonia c. 20, Fumolo Domenica c. 33, Celestini Caterina c. 33. Totale L. 26.53.

Municipio e popolo del Comune di Mereto di Tomba lire 58.75.

Totale L. 1988.29.

Da Cividale ci scrivono:

Un recente numero del *Tagespost* di Graz reca un cenno, che non è il primo, in elogio dei lavori fotografici del nostro concittadino Mino Zanutto domiciliato in quella città. Infatti i ritratti eseguiti dal sig. Zanutto si distinguono per verità ed appariscenza tali — frutto di lunghi e pazienti studi — che ben pochi fotografi seppero raggiungere.

Questo nostro artista altrettanto bravo quanto modesto, lo abbiamo qui per alcune settimane due mesi or sono, e i Cividalesi ne approfittarono davvero accorrendo numerosissimi allo studio da esso provvisoriamente aperto al pubblico. I ritratti eseguiti in questa circostanza superarono ogni più esigente aspettativa. Sono meritevoli di particolare menzione i piramidali e i superbi medaglioni al lucido, che si direbbero bassirilievi, tanta è l'evidenza plastica che li distingue.

Meno di così non si può dire a meritata lode del sig. Zanutto. Alla povertà delle parole supplisca il loro provenire dalla terra natia del bravo artista.

FATTI VARI

Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e posidenza nelle Province venete. I soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 17 luglio corr. alle ore 8 1/2 pom. all'Ufficio delle Assicurazioni generali ungheresi, in calle Larga S. Marco, Numero 280, gentilmente concesso, per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione sull'andamento sociale.
2. Nomina di tre revisori sul bilancio 1871-1872.
3. Nomina di un Vice-presidente e d'un Direttore di Sezione per il triennio 1872-1875, in luogo dei sigg. Marini e Manfrin uscenti per anzianità.
4. Nomina d'un Direttore di Sezione per il biennio 1872-1874 in luogo del sig. Vincenzo Forlico dimissionario.

5. Impiego di fondi sociali.
6. Trattamento di malattia per due soci ammalati a termini del riformato art. 17 dello Statuto.
7. Comunicazione della risposta avuta dalla Cassa di risparmio di Milano; e seguito della discussione sulla riforma dell'Statuto, proposta dalla Presidenza. Nel caso l'adunanza non fosse valida per mancanza di numero legale degli intervenuti, verrà riportata al successivo 24 luglio all'ora e locali medesimi, ed in essa avrà luogo la discussione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

N. 125.

Esposizione Regionale Agricola Industriale e di Belle Arti in Treviso dal 5 Ottobre al 1° Novembre 1872.

AVVISO.

Il termine già stabilito per l'invio a questo Comitato delle domande di ammissione viene definitivamente prorogato a tutto il giorno 31 luglio andante.

Per le domande poi relative agli oggetti di Orticultura e Floricoltura resta fermo il termine fissato a tutto il mese di Agosto prossimo venturo.

Si ricorda che per l'Esposizione degli Animali non è richiesta una speciale domanda, bastando che gli animali vengano presentati alla Commissione all'uopo destinata nel giorno antecedente a quello della Esposizione, cioè il 20 Ottobre venturo.

Si avverte che le schede per le domande di ammissione si possono ritirare tanto dal Comitato Esecutivo che dai Comitati speciali di provincia e di distretto, dalle Camere di Commercio e dai Comizi Agrari.

Ai trasporti sulle ferrovie saranno applicate le tariffe di favore stabilite per le Esposizioni; le Dogane di confine e gli Uffici di Dazio Consumo sono poi autorizzati a permettere la importazione tempo-

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 380

3

Distr. di Tolmezzo Comune di Zuglio

Avviso

poi miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale li 3 luglio corr. per la Vendita di N. 1017 Pianta resinosa, stimato L. 14848,46, di cui l'evviso 18 giugno 339, rimase aggiudicatario il sig. Antonio Dal Torso rappresentante la Ditta fratelli Dal Torso di Udine per l'importo di L. 14860.

Stante poi la riserva fatto nel giorno stesso e per gli effetti dell'art. 59, del Regolamento in vigore per l'esecuzione della Legge sulla Contabilità dello Stato si porta a pubblica notizia, che il termine utile per miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 24 luglio andante.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori alla somma di L. 15603 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di L. 1486.

Zuglio 6 luglio 1872

Il Sindaco
G. B. PAOLINI.

ATTI GIUDIZIARI

Nota per aumento di sesto.

Alla pubblica udienza del R. Tribunale Civile Correzionale di Pordenone delli 11 corrente seguiva l'incanto e la delibera al sig. Cadel Osvaldo di Treviso, per lo prezzo di L. 7125, del sottodescritto stabile a di lui istanza esecutato a Spezzolzi Vincenzo di Pordenone.

In adempimento quindi al disposto dell'art. 679 Codice P. C., si rende noto che il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere col giorno 26 stante mese di luglio.

Descrizione dello stabile

Casa con bottega, e portico ad uso pubblico, in contrada San Marco, contrassegnata nell'attuale censimento al mappale n. 1326 di pert. 0,16 colla rend. di L. 128,52, segnata al civico n. 347 rosso, che confina a levante con li signori fratelli q.m. Girolamo Poletti, a mozzodi con la Calle pubblica detta Marchetti, a ponente colla Contrada, di S. Marco di Pordenone mediante il pubblico sottoportico, ed a settentrione con il sig. Antonio Corsetto, detto stabile fu nel 1871 caricata di L. 28,13 di tributo diretto.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone li 14 luglio 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI

RESTAURANT

IN
VENEZIAALLA
CITTA' DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si pregia di avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi a tutte le ore a lire 2, 2,50, 3 e 4.— si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a prezzi discretissimi.

Nulla ometterà affine di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante **Francesco Gomback**

ANTONIO DORIGO

proprietario.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.
FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTÀ IL RE
Venezia, S. Moisè Numeri 1401-62FONDACO MANIFATTURE
grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Mattorazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copricapi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapate, peignoir, cuffie, ecc. La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarne l'esecuzione.

PALLINI DA CACCIA
all'ingrosso ed al minuto
a prezzi ristrettissimi

presso

G. A. e F. MORITSCH DI ANDREA

UDINE MERCATOVECCHIO

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità
a prezzi discreti,presso **G. COZZI**, fuori Porta Villaltae in Città presso **CARLO CRAGNANO** Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.Vendita all'ingrosso
VINI SCELTI MODENESI
DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.
VINI DEL PIEMONTE
da Lire 22 a 25 all'EttolitroACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con
fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO
VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.**P. MARUSSIG e Comp.**
fuori Porta Gemona.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, appunto che le emicroniche, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimerli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali dello mammello o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Pubblico dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 633, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
IODO-FERRATO.

Nell'annunciare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principi minerali Iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolo, trovavasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o ripanare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare ed a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo Iodo-ferrato: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la pretezza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo Iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una in scoloranza di cui di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo Iodo-ferrato ch'io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di Iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico s'aggiungerà, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del glicerolo in discorso, contiene costantemente grandi dosi, pari a 40 centigrammi di Iodio di ferro. Ed al medesimo domando venisse mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire i questi farmaci sull'animale economia.

È noto la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo congiungimento di aggregazione molecolare dell'ossigeno, in virtù del quale questo gas acquista un potere ossidante energico quello appunto offra l'ozono. E non ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa, in stato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell'alta temperatura, e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione s'uno istantanea. Gli Ioduri godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile congiungimento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I Gliceroli, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di trascinare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolo di Ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta d'aver tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.

Fabris e Comessatti Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sicile, Busetto. Tolmezzo, Chiussù.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.
Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine
(Palazzo Bartolini).

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casmo aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti. Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

Farmacia Reale A. Filippuzzi
ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTOLIANE, RAINE-
RIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MON-
TE CATINI, di CARLSTADT ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad iscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCIOLOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenza né bisogno di nuove raccomandazioni: ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Scioloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Scioloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un'utilità nello smercio di questo nostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.
Cav. Dr. Peruzzi Direttore dell'Ospedale Civile. — Cav. Dr. Mucelli Medico primario dell'Ospedale Civile. — Dr. Bellina Chirurgo primario del Civico Ospedale. — Dr. C. Antonini.